

- [Home](#)
- [Korazym.org si presenta](#)
- [Contatti](#)

Menu ▾

korazym.org

Cerca nel sito

- [News](#)
- [In evidenza](#)
- [Dal mondo](#)
- [Cultura](#)
- [La Mente-Informa](#)
- [Opinioni](#)
- [Editoriali](#)
- [Bussole per la fede](#)
- [Vangeli festivi](#)
- [Blog dell'Editore](#)

Navigation ▾



Sant'Antonio da Padova: un santo che indica la via della speranza

18 Giugno 2025 [Bussole per la fede](#)

di Simone Baroncia



lividi su...

ata la solennità del Santo di venerdì 13 giugno, prosegue il cartellone del Giugno Antoniano 2025, che accompagnerà il pubblico fino al 28 giugno: oggi alle ore 18.30, la Sala Studio Teologico al Santo ospita il seminario di studio 'Antonio: cammino e cammini' con concerto finale. Si tratta di un itinerario tra antropologia e spiritualità che vedrà alternarsi padre Luciano Bertazzo del Centro Studi Antoniani, Alberto Friso di Antonio800 e Chiara Rabbiosi, docente del corso di laurea in Teologia dell'Università di Padova. Nell'occasione sarà presentato il volume 'Antonio da Lisbona di Padova. I Cammini', curato da Pompeo Volpe, in dialogo con João Leite, già pellegrino dalla Sicilia a Padova.

Al termine della parte seminariale, ci si sposterà nei chiostri per il concerto di canti dei pellegrini tramandati nei manoscritti medievali, con il Coro di Canto medievale diretto dal M° Massimo Bisson e il Coro Gaudeamus diretto dal M° Ignacio Vazzoler, entrambi del Concentus Musicus Patavinus dell'Università di Padova, con tenore e baritono solisti ed Ensemble strumentale. I canti dei pellegrini, tramandati nei manoscritti medievali come il Codex Calixtinus e il Llibre Vermell de Montserrat, offrono un prezioso squarcio sulla dimensione sonora del pellegrinaggio. Dall'antica Europa al Sud America del XX secolo, il legame tra musica e devozione si rinnova nella Misa Criolla di Ariel Ramírez, straordinaria opera che fonde la tradizione della liturgia cattolica con i ritmi e le sonorità popolari dell'America Latina. L'evento, a cura del Centro Studi Antoniani, Museo Antoniano e Antonio800, ha ottenuto il patrocinio del dipartimento DISSGEA dell'Università di Padova.

Sempre mercoledì 18 giugno alle ore 20.45 (in replica il mercoledì 25 giugno, alla stessa ora), la Veneranda Arca di Sant'Antonio promuove 'Il Santo – Antonio, difensore degli ultimi', che si terrà nei Chiostri della Basilica di Sant'Antonio. Si tratta di visite animate con Alessandra Brocadello e Carlo Bertinelli di Teatrortaet Associazione Culturale. Partendo dalla narrazione del Beato Luca Belludi, che ha accompagnato l'ultima parte della vita di frate Antonio, si percorre l'itinerario biografico antoniano: dalle città portoghesi dove è nato e ha vissuto, alla scelta francescana, fino alla città di Padova dove ha predicato ed è morto, subito acclamato come 'Santo'. Posti disponibili 40. Ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria: prenotazioni@teatrortaet.it – t. 348 3615812.

'Una passeggiata con il conte Nicolò Claricini', di giovedì 19 giugno, è invece un'originale percorso di visita guidata a piedi dalle residenze De Claricini lungo via Cesarotti, fino alla Basilica del Santo sulle orme di Giotto. La partenza alle ore 18.30 è da Palazzo De Claricini, per una eccezionale visita dello storico edificio con il presidente della Fondazione De Claricini Dornpacher Oldino Cernoia ed Emanuela Accornero, curatrice di pubblicazioni sulla famiglia che ripercorrono la figura del conte Nicolò Claricini, già Presidente della Veneranda Arca e appassionato studioso di Giotto, sino ai luoghi giotteschi della Basilica, questi ultimi illustrati dalla docente universitaria Giovanna Valenzano del Collegio di presidenza della Veneranda Arca del Santo. La visita, organizzata da Veneranda Arca di Sant'Antonio con Fondazione De Claricini Dornpacher, è a ingresso libero sino a esaurimento posti disponibili (massimo 40 persone). Gradita la prenotazione a arcadisantantonio@gmail.com.

Sabato 21 giugno alle ore 18.30, l'Oratorio di San Giorgio, inserito nel circuito della Padova Urbs Picta patrimonio Unesco, ospita il concerto di canto gregoriano

‘Cantare per sant’Antonio: l’Officium Rhythmicum di Giuliano da Spira’ della Schola cantorum Psallite sapienter, diretta dal M° Matteo Cesarotto. Composto nel XIII secolo, quando ormai il canto gregoriano vero e proprio aveva concluso la sua stagione più fervida, questo Ufficio Ritmico, composto dal raffinato musicista fra Giuliano da Spira, celebra la figura di Sant’Antonio di Padova canonizzato a soli undici mesi dalla sua morte, segno della profonda venerazione di cui già godeva nel suo tempo. La struttura poetica e musicale dell’Officium Rhythmicum con melodie ornate e regolari, ne favoriva la memorizzazione e la diffusione da parte dei devoti, trasformandolo in un vero e proprio canto di devozione, espressione pura e sublime della preghiera cantata nella tradizione cristiana occidentale. Il concerto a cura del Museo Antoniano è a ingresso libero fino esaurimento posti.

Il cartellone completo con tutti gli eventi culturali e le celebrazioni religiose è su www.santantonio.org.

Mentre nella festa di Pentecoste il prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, card. Marcello Semeraro ha ripreso la descrizione della Chiesa del card. Schuster: “Possiamo paragonare questo momento a quanto accade nelle nostre famiglie quando, una bimba o un bimbo nati da poco, pronunciano le loro prime parole: le accogliamo con gioia e lo comunichiamo a nostra volta ai parenti e agli amici. So che a questa Santa Messa partecipano pure genitori colpiti dalla perdita di un figlio, o di una figlia e dunque questo che ho richiamato può suscitare rimpianto. Faccia sorgere, però, nel vostro animo, carissimi, anche ricordi belli e ricchi di speranza perché oggi quei figli e figlie non solo parlano, ma cantano le lodi del Signore con gli Angeli nel cielo”.

Ed ha offerto due annotazione sul dono della comprensione delle lingue: “La prima ci giunge dalle spiegazioni, pressoché unanimi, che i Padri della Chiesa hanno dato riguardo a questa comprensione di lingue diverse. Li ben sintetizza san Beda, un monaco benedettino del VII secolo, il quale scrive che quanto accadde a Gerusalemme è il capovolgimento di quanto era avvenuto a Babele: qui ci fu la confusione delle lingue degli uomini, a Gerusalemme, invece, l’opera dello Spirito Santo le riconciliò per l’edificazione della Chiesa, cui il Signore ha affidato la missione di annunciare il Vangelo a tutti i popoli”.

Poi citando san Gregorio di Nazianzo, che ha paragonato l’opera dello Spirito Santo a quella di un maestro di coro che riunisce le voci più diverse in un unico canto di lode, il prefetto ha riportato episodi di vita di sant’Antonio: “Chi vedeva e ascoltava Antonio capiva che egli era sostenuto dall’amore, dalla carità. E’ l’amore che permette di superare le distanze. Lo diceva già la sapienza antica: omnia vincit amor. Come non saperlo noi cristiani? Non cantiamo, forse, che ‘l’amore di Cristo ci ha riuniti per diventare una sola cosa’?

Ma c’è pure un’altra cosa che sant’Antonio raccomandava dopo avere spiegato il miracolo pentecostale delle lingue. Diceva che ‘le diverse lingue sono le varie testimonianze che possiamo dare a Cristo, come l’umiltà, la povertà, la pazienza e l’obbedienza: e parliamo queste lingue quando mostriamo agli altri queste virtù, praticate in noi stessi. Il parlare è vivo quando parlano le opere. Vi scongiuro: cessino le parole e parlino le opere’. Raccogliamo, allora, pure questo suo incoraggiamento alla coerenza della vita e invochiamolo con le parole di un antico inno, che ci giunge da un manoscritto polacco del XVI-XVI secolo”.

Mentre nel messaggio in occasione della festa il vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, e fra Antonio Ramina, rettore della Pontificia Basilica di sant’Antonio, hanno scritto che la speranza illumina la vita: “Possiamo sperare perché le nostre esistenze sono lo spazio in cui Dio riversa la pienezza del suo amore. Immeritato, gratuito, fedele; che ci permette di rialzarci sempre. Sant’Antonio potrebbe essere considerato il santo della ‘perenne ripartenza’. Se c’è un tratto che lo qualifica da vicino è proprio questo: la sua parola, per quanto esigente e decisa, è sempre stata parola di incoraggiamento, che non ha mai negato a nessuno la possibilità di ricevere il perdono e di ricominciare a sperare: ‘Il peccatore deve allietarsi nella speranza del perdono’ (Sant’Antonio di Padova)...

Sono, questi, soltanto alcuni esempi delle tante dinamiche disumanizzanti di cui siamo purtroppo testimoni. Prenderne coscienza implica, da parte nostra, la responsabilità di non assecondarle, anche se ci costa fatica; anche se ci sembrano inarrestabili. Nessuno ci tolga la possibilità di fare scelte diverse rispetto a quelle dominanti: ogni attenzione al povero, ogni gesto di perdono, ogni frammento di tempo impiegato a coltivare un’amicizia, ogni energia dedicata alla gratuità dell’arte, ogni premura riservata al creato, ogni violenza denunciata con coraggio: sono tutte attitudini «improduttive» sotto il profilo dell’utile e del tornaconto; ma gettano le basi per rapporti umani felici e concorrono a edificare per il domani orizzonti di convivenza possibili. Anche in questo ci è d’ispirazione la vita di Sant’Antonio, che non ha esitato a esporsi di persona mettendosi contro tiranni e corrotti, mostrando l’efficacia della testimonianza personale nata dalla fede”.

(Foto: Sant'Antonio da Padova)

[Chiesa](#), [Gioia](#), [Lingua](#), [Pentecoste](#), [speranza](#), [Spirito Santo](#)

GLI EDITORIALI

-



[La lunga transizione](#)

19 Gennaio 2026 di Andrea Gagliarducci

Papa Leone XIV rafforza la continuità onorando le iniziative del suo predecessore, pur riportando la Chiesa alle norme consolidate. [Leggi tutto »](#)

-



[Tre segnali dal primo Concistoro di Leone XIV](#)

12 Gennaio 2026 di Andrea Gagliarducci

Non è emerso alcun risultato concreto dal primo Concistoro straordinario di Papa Leone XIV, svoltosi in due giorni. Non se ne prevedeva nessuno. [Leggi tutto »](#)

-



[Il presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, ai giovani: siate coraggiosi](#)